

Il "diario" di Maria Antonietta Farina Coscioni - fainotizia.it - 29-04-11

"Alla fine la farsa è apparsa chiara, la manovra svelata: Pierferdinando Casini e l'UdC hanno strumentalizzato una questione delicata e seria come il bio-testamento, nella speranza di farla diventare parte integrante della campagna elettorale e della quotidiana polemica politica. Alla farsa si è prontamente prestato il presidente del Consiglio, con la sua "lettera", nella quale accusa 'i giudici che colmano il vuoto con iniziative più o meno estemporanee'...Più che una preoccupazione, alla prova dei fatti si è rivelata una barzelletta di pessimo gusto...".

"Prima Casini chiede di invertire il punto all'ordine del giorno sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento della Camera, per discuterlo 'senza ulteriori rinvii, in particolare per il rischio che, in mancanza di un'iniziativa legislativa siano i giudici a colmare il vuoto con iniziative più o meno estemporanee'; dà così per scontata l'interpretazione berlusconiana di quello che starebbe accadendo nel nostro paese, ma al tempo stesso mostrando di ignorare quello che accade quotidianamente in tante stanze di ospedale e nelle camere da letto dei malati di questo paese. Poi, quasi a pentirsi preventivamente per quello che stava per porre in essere, dice di augurarsi 'che nessuno voglia strumentalizzare una questione molto seria e che ci sia la serenità necessaria per dibattere in modo approfondito questioni così delicate...che non sono parte né della campagna elettorale imminente, né della nostra, purtroppo quotidiana, polemica politica, ma fanno parte delle scelte esistenziali che un Parlamento in alcune circostanze è chiamato ad assumere".

Un'ora dopo, quando si deve passare all'esame delle proposte emendative, colpo di scena: il Presidente della Commissione Bilancio Giorgetti informa l'Aula che la Commissione Bilancio 'non ha potuto esprimere il proprio parere perché il Governo ha chiesto un supplemento di tempo per il supporto tecnico della Ragioneria di Stato.' E chiede la sospensione dei lavori. Ma possibile che né l'UdC né la Presidenza sapesse che NON SI POTEVA procedere con l'esame del provvedimento?

Appuntamento comunque per giovedì mattina. Nel frattempo alle 18,15 la Commissione Bilancio si riunisce, e in 15 minuti netti disbriga i propri obblighi sull'articolo 1, e rinvia ad altra data l'esame sul resto degli emendamenti.

Giovedì, come fissato, alle 9,30 riprendono i lavori d'Aula ma bisogna attendere più di tre ore, e finalmente alle 13 si apprende che la Conferenza dei capigruppo ha deciso di posticipare al 18-19 maggio la discussione sulle DAT. Non un deputato dell'UDC fiata. Dov'è finita l'urgenza di cui avevano parlato il giorno prima?

E allora interveniamo noi: "Signor Presidente, il Presidente Leone ha letto molto velocemente il calendario dei lavori, ma mi è parso di cogliere una data molto importante: quella del 18 e del 19 maggio entro la quale, anzi, nella quale riprenderemo i lavori sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, cioè fra tre settimane. L'iniziativa dell'UdC e dell'onorevole Casini, che hanno voluto anticipare la discussione sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, in realtà, si è trasformata in un posticipo...Ci saremmo aspettati dall'UdC, che aveva tutta questa urgenza di discutere questo importantissimo documento, una sia pur minima reazione...Di certo, quella che è stata venduta ai cittadini come una grande iniziativa politica si è rivelata, alla prova dei fatti, nemmeno dopo ventiquattr'ore, una «bolla» mediatico-elettorale, ancora una volta, sulla pelle dei cittadini, ma anche sulla dignità di questo Parlamento. Non c'era nessuna necessità di posticipare il dibattito sulle dichiarazioni anticipate di trattamento che erano all'ordine del giorno. Ieri avremmo potuto chiudere la discussione di oggi; e oggi, avremmo potuto affrontare il resto dei temi, che discuteremo invece la prossima settimana; e la prossima settimana, senza agitazioni propagandistiche, avremmo discusso con tranquillità le dichiarazioni anticipate di trattamento. Questo modo di trattare quest'Aula e i deputati è indecoroso e viola anche il buon senso, il senso comune. Non vorremmo che, di fronte a fatti come questi - nei telegiornali di ieri sera e nei quotidiani di stamattina non si parla d'altro - domani, venisse meno l'attenzione rispetto ad un fatto molto semplice: l'UdC e l'onorevole Casini si sono presi gioco di questo Parlamento, perché impegnati in campagna elettorale."

Tutto ciò si può definire solo in un modo: ancora una brutta, volgare, cinica speculazione. L'ennesima.